

I Disturbi di Apprendimento Scolastico

Cosa sono

Nelle nostre scuole spesso ci sono alunni che faticano a studiare, ad apprendere, ad avere un risultato soddisfacente. In alcuni casi si tratta di ragazzini che non dedicano sufficiente tempo allo studio, ma in molti altri casi si tratta di alunni che presentano un vero e proprio disturbo neuropsicologico che impedisce loro di apprendere il linguaggio scritto in modo automatico. Questi casi possono presentare un Disturbo dell'Apprendimento Scolastico che può interessare la lettura, la scrittura o il calcolo. Ciascuno di questi problemi ha un nome più noto e conosciuto, ovvero Dislessia, Disortografia e Discalculia, rispettivamente.

Se un alunno è affetto da un Disturbo dell'Apprendimento Scolastico (DAS) non ha un ritardo o un'insufficienza mentale che non gli consente di imparare come i suoi compagni, ma ha una condizione neuropsicologica particolare: sin dalla nascita questo bambino non ha le strutture neurobiologiche adeguate per imparare a codificare il linguaggio scritto in modo veloce e corretto. Complessivamente i DAS interessano circa tra l'8 e il 10% degli alunni, con una maggiore prevalenza della dislessia (spesso associata alla disortografia), rispetto alla discalculia.

Come si riconoscono

I bambini dislessici manifestano una lettura a "voce alta" (per la decodifica del testo) lenta e in alcuni casi anche scorretta. Il problema nasce dal fatto che questi alunni non hanno automatizzato il processo di traduzione dei simboli scritti (grafemi) in suoni del linguaggio (fonemi). Normalmente, tra la prima e la seconda elementare gli alunni presentano una lettura già abbastanza rapida perché hanno acquisito una modalità di lettura che consente loro di riconoscere automaticamente le parole senza dover decodificare ogni singola lettera o sillaba. I dislessici invece non riescono a rendere la loro lettura scorrevole proprio perché devono esercitare uno sforzo notevole per poter applicare le regole di conversione grafema-fonema.

Circa il 90% dei dislessici commette anche numerosi errori ortografici: scambiano lettere che hanno un suono simile (la "f" con la "v"; la "p" con la "b"), uniscono parole che vanno scritte in modo separato (ilcane) o viceversa (in sieme), omettono alcune lettere (soprattutto le doppie e gli accenti) oppure non rispettano le regole per l'uso dell'"h". Se un alunno in terza o quarta elementare commette ancora numerosi errori ortografici, molto probabilmente non si tratta di scarso allenamento nella scrittura (come a volte pensano genitori e insegnanti) ma di un vero e proprio disturbo neuropsicologico, la disortografia, che va opportunamente riconosciuto e trattato.

Infine la discalculia è una difficoltà che riguarda l'elaborazione dei numeri (errori o lentezza nella lettura o scrittura di numeri) o l'applicazione delle regole per l'esecuzione dei calcoli scritti (questi alunni commettono numerosi errori: applicano un'operazione diversa da quella indicata dal segno aritmetico, invertono gli operatori, non applicano correttamente le procedure di riporto o prestito).

In generale per capire se si tratta di un vero Disturbo dell'Apprendimento Scolastico da una "semplice" carenza di allenamento è necessario constatare se una maggior quantità di esercizio è in grado di modificare sensibilmente le prestazioni di lettura, scrittura o calcolo. Se un ragazzino presenta un vero DAS un semplice aumento incremento di esercizio non determina una risoluzione della problematica. Anche un trattamento specifico serve a migliorare le prestazioni di apprendimento ma rimane sempre un divario tra quelle dell'alunno con DAS rispetto ai coetanei che non presentano un disturbo.

Quali sono le cause

I DAS sono disturbi neuropsicologici evolutivi perché dipendono da una predisposizione innata del soggetto, e non sono causati da un evento avverso (lesione cerebrale) che può causare una perdita parziale o completa delle capacità di lettura, scrittura e calcolo, anche in età adulta. Inoltre, diverse ricerche di genetica hanno dimostrato che esiste un'elevata familiarità per i DAS; infatti molto spesso i genitori dei bambini che ricevono questa diagnosi riportano che anche loro a scuola faticavano a leggere o a scrivere. Sono stati individuati anche alcuni geni responsabili dei DAS, in particolare della dislessia, che sono localizzati in diversi cromosomi. Naturalmente la diagnosi di DAS non si fa in base all'analisi genetica, proprio perché l'eziologia è molto complessa e sono coinvolti numerosi geni. Dal punto di

vista neuroanatomico esistono diverse evidenze sperimentali le quali sostengono che la zona temporale sinistra del cervello ha un forte coinvolgimento nella manifestazione della dislessia: le analisi di Risonanza Magnetica Funzionale hanno permesso di affermare che l'attivazione delle regioni temporali sinistre durante la lettura è inferiore rispetto a quella manifestata da un ragazzino senza una diagnosi di DAS.

Nel caso della discalculia ci sono alcuni studi che riportano deficit neuropsicologici diversi in base al tipo di compito: la lettura e la scrittura di cifre e numeri sono controllate dalle stesse regioni coinvolte nella lettura di parole. Mentre gli errori di rappresentazione della quantità di numeri e di incolonnamento nelle operazioni scritte, molto probabilmente dipendono da una disfunzione nelle regioni posteriori del cervello (entrambi gli emisferi del lobo parietale superiore).

Come si valutano

Una diagnosi di DAS può essere effettuata da un Neuropsichiatra Infantile o da uno Psicologo esperti di Apprendimento. Spesso la valutazione dello stato degli apprendimenti (lettura, scrittura e calcolo) viene effettuata dal logopedista, la cui valutazione deve essere integrata con quella dello psicologo e del Neuropsichiatra Infantile. Il clinico deve accertare che le prestazioni ai test di apprendimento siano significativamente inferiori (di circa 1-2 anni di scolarizzazione) rispetto a quanto ci si aspetterebbe in base al livello cognitivo e al benessere socio-affettivo del ragazzino. Durante la valutazione diagnostica è necessario prendere in considerazione anche gli aspetti emotivi (come reagisce il bambino ai fallimenti, alle critiche, alle provocazioni), gli aspetti motivazionali (in quali attività riesce ad impegnarsi di più) e gli aspetti interpersonali (per verificare se il suo disturbo gli crea un disagio significativo nei rapporti con i pari).

Per la valutazione dello stato degli apprendimenti esistono dei test appositamente costruiti e tarati sulla popolazione italiana, tra cui la lettura di brani e di liste di parole, il dettato di racconti, la lettura e la scrittura di numeri, l'esecuzione di calcoli scritti e a mente, e il recupero dalla memoria delle tabelline.

Come si interviene

Una volta accertato che si tratta di un vero Disturbo dell'Apprendimento Scolastico è necessario mettere in atto un piano terapeutico complesso che coinvolga l'alunno, gli insegnanti e anche i genitori. Con l'alunno si possono applicare dei programmi specifici per l'esercizio delle competenze deficitarie (lettura, scrittura o calcolo) in cicli di trattamento di 4-6 mesi, preferibilmente prima dei 10 anni di età, meglio se in due sedute settimanali di circa mezz'ora. Con gli insegnanti è opportuno concordare una serie di adattamenti delle attività didattiche per non sovraccaricare l'alunno di attività per lui particolarmente difficoltose (lettura di lunghi brani, verifiche scritte o con domande aperte), privilegiando altre attività, soprattutto tramite verifiche orali, usando schemi e tabelle, permettendo di utilizzare sussidi mnemonici per le regole grammaticali, la tavola pitagorica. Tutto ciò che la scuola può mettere in atto è stato codificato da una circolare ministeriale distribuita a tutti i CSA (ex Provveditorati). Infine anche i genitori devono essere coinvolti perché devono essere consapevoli delle caratteristiche di proprio figlio, dei punti di forza e di debolezza, di come porsi nella gestione delle attività scolastiche (soprattutto i compiti pomeridiani) e cosa poter pretendere e prevedere del percorso scolastico.

Per saperne di più

In Italia esistono numerose pubblicazioni sui DAS: un testo di facile consultazione è un libro del prof. Cornoldi, *Le difficoltà di apprendimento a scuola*, Edizioni Il Mulino. Inoltre esiste anche un'associazione che fornisce informazioni e supporto a genitori e insegnanti: Associazione Italiana Dislessia – AID www.dislessia.it.